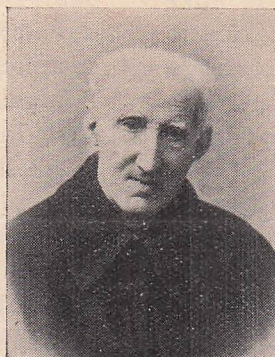


ISTITUTO SALESIANO " S. BASILIO "

RANDAZZO (Catania)

2<sup>a</sup>



*Carissimi Confratelli,*

Col più grande dolore vi annuncio la morte, avvenuta il 7 febbraio scorso alle ore 12,40, del nostro amato e venerando confratello

## Sac. PAOLO AMISTANI

di anni 82.

È la prima volta che mi tocca il mesto incarico di scrivere una lettera mortuaria d'un confratello, e la mia confusione è maggiore in quanto mi pare di non essere in grado di lumeggiare degnamente la figura di questo salesiano del primo stampo.

Con D. Paolo Amistani scompare uno dei pochissimi salesiani superstiti che convissero con D. Bosco e ne succhiarono il suo spirito genuino.

Era nato a Brescia il 28 gennaio 1869; fu accettato nel 1881 da Don Bosco all'Oratorio S. Francesco di Sales di Torino, dove frequentò con lode tutto il ginnasio accanto a Don Bosco. Non a caso ho detto vicino a Don Bosco, perchè spesso si confessò con lui, spesso gli servì la S. Messa nella Sua cameretta, spesso ebbe da lui conforti e incoraggiamenti. Anzi il no-

stro santo Fondatore vinceva ogni sua ritrosia e lo attirava alla vita salesiana in tutti i modi. E il caro D. Amistani ricordava con gratitudine che il Santo, conoscendo il suo debole, qualche volta lo accontentò nei suoi piccoli desideri. Asseriva pure di essere stato presente a vari miracoli di D. Bosco, fra cui a quello della moltiplicazione delle nocciuole.

Finalmente nel 1886 entrava nel noviziato a S. Benigno Canavese e poi a Foglizzo, dove per mano del nostro santo Fondatore compiva la vestizione chiericale e alla fine del noviziato nelle mani del caro Padre faceva la professione perpetua consacrandosi per sempre al Signore.

Compiti poi esemplarmente i suoi studi filosofici prese la patente di maestro. Comincia così la sua missione di maestro cristiano, che della scuola si serve per in-



culcare nell'animo dei giovanetti i sentimenti del santo timor di Dio e della vita cristiana.

Dal 1889 al 1892 fu successivamente insegnante nelle scuole elementari pubbliche di Magliano Sabino, Foglizzo, Lucca, Penango finchè nell'ottobre del 1892 veniva inviato da D. Cerruti in questo Collegio municipale di Randazzo, dove trascorse uninterrottamente tutto il resto della sua vita per il bene dei giovani di questo paese.

Parlare della molteplice attività svolta a Randazzo dal nostro caro D. Amistani non è facile. Dal 1892 fino al 1933 fu in servizio come maestro elementare pubblico e a diverse riprese Direttore Didattico (ne aveva preso il diploma all'Università di Catania il 30 giugno 1909), dirigente, segretario del Patronato scolastico. Questa fu la sua missione più importante a cui l'aveva chiamato il Signore e l'adempì con tutta la passione del suo animo giovanile e con tutta la più grande scrupolosità, suscitando in tutti ammirazione e lode. Tanta attività ebbe il più alto riconoscimento da parte delle Autorità scolastiche superiori, dietro proposta del suo ottimo amico il Direttore Didattico Prof. Emilio Castorina, con l'assegnazione della medaglia d'oro, della pensione mauriziana e del titolo onorifico di Cavaliere. Nella stessa occasione gli fu conferita la cittadinanza onoraria di Randazzo.

Ma non si pensi che la sua attività fosse solo nella scuola, tutt'altro. Era piccolo di corpo ma grande d'animo. Fu per tanti anni addetto all'oratorio festivo, catechista per tre anni nel collegio, economo, insegnante di disegno, assistente in camera e ricreazione, confessore. Per tanti e tanti anni fu fondatore e abile maestro della scuola serale di disegno per gli operai: opera eminentemente popolare e finora tanto ricordata e apprezzata dalla cittadinanza.

Nella casa era il factotum: addetto al teatro e al palco, custodiva gelosamente i vestiti e tutta l'attrezzatura; ebbe la cura dell'archivio della casa e dell'archivio

musicale e per molti anni ne fu anche il cronista.

Carissimi confratelli, ho cercato di darvi una pallida idea di quanto ha fatto Don Paolo Amistani per la nostra casa di Randazzo. Chi lo avvicinava rimaneva incantato e attratto dalla sua squisita bontà d'animo, dalla sua gentilezza, dalla sua semplicità, dal suo sorriso sempre aperto. Puntuale ed esatto nell'adempimento dei suoi doveri religiosi, nulla si permetteva senza il permesso del superiore, dinanzi al quale si scopriva sempre e per quanto fosse anziano voleva che fosse il Superiore a dargli il permesso di ogni piccola cosa che gli bisognasse. Era osservante fino allo scrupolo dei voti di povertà, di castità e d'obbedienza.

Chi ha vissuto con lui solo per poco ha potuto ammirare soprattutto il suo amore grandissimo al lavoro, accompagnato da una precisione e scrupolosità inarrivabili, e la sua grande umiltà. Teneva davanti un foglio scritto di suo pugno in cui si diceva: "L'amor proprio è lusingato dagli omaggi, l'orgoglio se ne pasce, la vanità li pubblica".

In questo ultimo anno la sua salute rimase fortemente scossa dal progredire dell'arteriosclerosi e il suo più grave dispiacere fu quello di non poter celebrare più la S. Messa. Però anche allora non smise di lavorare come meglio poté confessando i confratelli e i sacerdoti del paese che da lui venivano a prendere consiglio. Due mesi fa poi si aggiunse un attacco uricemico: gli si praticarono tutte le più amorevoli cure ma inutilmente.

Per quanto la sua morte non sia arrivata inaspettata, tuttavia vi confesso che ha addolorato molto i confratelli, i giovani, i moltissimi suoi ex-alunni e tutta la popolazione. Il rimpianto è stato unanime e commosso: il Sindaco dispose per tutto il paese il lutto cittadino. Le autorità civili e religiose e tutti gli ex-allievi hanno voluto che i suoi funerali fossero solennissimi con doppio corteo funebre e nella Chiesa Madre. Il giorno 8 febbraio alle ore 16 la salma, attorniata da tutte



le autorità, da tutto il clero e dai P. P. Cappuccini, da una numerosissima folla, con la partecipazione del nostro Sig. Ispettore e dell'Economo Ispettorale, fu accompagnata alla Chiesa Madre Santa Maria. Quivi l'indomani alle ore 10 imponentissimi furono i funerali con l'elogio funebre tenuto dal P. Arciprete, quindi la cura salma fra due fitte ali di popolo attraversa per l'ultima volta le vie del paese adottivo. Attorno al feretro sono: autorità, clero, suore, maestri, le scuole elementare con il Direttore Didattico, tutti i nostri giovani, l'Ispettore Scolastico Emilio Castorina, il quale insieme col Sindaco e coll'Avv. Basile dà l'estremo addio in vicinanza del Cimitero. Mai a Randazzo

erano stati visti funerali così imponenti e commoventi.

Uno dei suoi primi ex-allievi, partecipando le sue commosse condoglianze mi scriveva: " Con Don Amistani si è spenta una fiamma, una tradizione, un simbolo. „ Per Randazzo Don Paolo Amistani non è morto: il suo ricordo vivrà.

Carissimi confratelli, credo che il Signore l'abbia ricevuto già nella sua gloria, tuttavia vi prego caldamente di volere suffragare la sua anima bella.

Ricordate al Signore questa casa e chi si professa

Vostro aff.mo in Don Bosco  
Sac. SALVATORE POLITI  
Direttore

*Dati per il necrologio:*

Sac. Amistani Paolo, nato a Brescia il 28-1-1869, morto a Randazzo l'8-2-1951 a 82 anni di età, 65 di professione e 47 di Sacerdozio.



*M. Rev.do Sig.*

.....

.....

*Villa Moglia*

SCUOLA SALESIANA DELL'IRGICATANIA